

Ecco la pillola dei 5 giorni dopo



**GENOVA, FINISCE
DAL GINECOLOGO
LA FEBBRE
DEL SABATO SERA**

Sbarca in Italia la pillola dei 5 giorni dopo per la contraccezione d'emergenza: da lunedì sarà in vendita in farmacia, previa prescrizione e test di gravidanza. Da un convegno a Genova, preceduto dalla proiezione del film "17 ragazze" (foto) emerge un dato: sempre più adolescenti ricorrono ogni sabato alla pillola del giorno dopo **BONOMETTI e LOMBARDO >> 7**

I RISULTATI DI UN CONVEGNO CON I RESPONSABILI DEI CONSULTORI: LA PRIMA VOLTA SI ABBASSA A 15 ANNI E MEZZO

LA FEBBRE DEL SABATO SERA? DAL GINECOLOGO

A Genova sempre più adolescenti in ospedale ogni nottata prefestiva per chiedere il contraccettivo d'emergenza

DONATA BONOMETTI

GENOVA. La pancia cresce. Anche a dodici anni, quando il bebè dovrebbe essere ancora un bambolotto. Succede a Genova, in Liguria. I numeri sono piccoli ma significativi per la loro crescita. Mentre in America la maternità-junior è già boom. C'è anche un film francese, nelle sale prossimamente, cui la censura italiana ha tolto da poco il divieto ai 14 anni, dove si racconta dell'avventura di gruppo di minorenni che tutte insieme decidono di portare avanti la gravidanza.

In questo convegno delle Asl liguri dei Consultori e dei Centri giovani in particolare escono anche i dati più recenti riguardo sempre le abitudini sessuali dei giovanissimi: la prima volta sia per i maschi che per le femmine si abbassa (e si attesta) attorno ai 15 anni e mezzo. È il risultato di uno studio che l'Università di Geno-

va ha condotto dal 2008 al 2011 coinvolgendo studenti tra i 14 e i 24 anni, di cinque città italiane. Fra cui, appunto, Genova.

Proiettano il trailer del film "17 ragazze" all'incontro, a commento di una nuova condizione che interpreta Angela Grondona, primario del Consultorio della Asl 3 Genovese: «Due dati per noi molto eloquenti. A fronte delle 43 minorenni che negli ultimi mesi sono ricorse all'aborto, ben 25 hanno portato a termine la gravidanza. Tra queste anche una dodicenne. Italiana. Per seguire queste giovanissime si è instaurato un lavoro di squadra anche con il Tribunale dei minori e abbiamo formato i nostri operatori. Sono adolescenti di cui bisogna prendersi cura con specifica competenza».

La pancia cresce perché forse c'è un bisogno di maternità precocissimo, ma anche perché la contraccezione è

sempre, in qualche modo, un tabù. Così ieri nel corso del convegno a Villa dello Zerbino, dove numerosi esperti liguri e italiani hanno raccontato la loro esperienza, hanno aggiornato i propri dati, sul tema "La cura degli adolescenti per la salute riproduttiva del domani", si sono presentate anche le due nuove pillole anticoncezionali, a base di estrogeni e progestinici naturali. Dove compare una molecola chimica in meno. Dunque farmaci comunque protettivi ma meno pesanti, e con minori effetti collaterali.

«Le adolescenti che si presentano ai nostri Centri Giovani - dove hanno accesso gratuito, senza appuntamento e senza la richiesta del consenso dei genitori - e dove chiedono soprattutto consulenza sessuale, dimostrano di non far uso costante della pillola anticoncezionale. Perché hanno paura di ingrassare, temono che provochi la

cellulite, che porti danni, anche estetici. Così ricorrono alla pillola del giorno dopo. Sappiamo di ragazzine sotto i 15 anni che la richiedono alla Guardia Medica, al pronto soccorso dell'ospedale San Martino a notte fonda e anche quattro volte al mese. Ogni sabato. La pillola del giorno dopo è contraccezione d'emergenza, sono comunque terapie pesanti, ma che vengono usate con disinvoltura dopo

la notte di sesso».

Il quadro che disegna la primaria Grondona è fin troppo chiaro. Fortunatamente i Centri Giovani registrano ingressi sempre più frequenti: da 8.233 prestazioni nel 2010 alle 11.500 attuali. Dai 1.400 utenti del 2010 ai 2.136 con un incremento del 52%, anche perché, oltre al Centro di via Rivoli, ne è stato aperto un secondo alla

Fiumara. Così come si è intensificata la presenza degli esperti del Consultorio all'interno delle scuole genovesi fino a coinvolgere settemila studenti genovesi «Se le cose gliele spieghi, irragazzi le capiscono, eccome. Ma li devi trattare come persone consapevoli. Rispettandole e dedicando loro tempo».



Una scena del film francese "17 ragazze"

